Diffusione: 202.257 Dir. Resp.: Mario Orfeo da pag. 25

SPECIALE JI Messaggero

Piccole e Messagero Spa. | ID: 001275% | IP:-195.170733.98

L'INTERVISTA/1

Sangalli: ridurre il peso dello Stato

Meno spesa pubblica, tagli alla burocrazia e riforma previdenziale: ecco le priorità indicate dal Presidente di Confcommercio Carlo Sangalli per sostenere le Pmi in questa fase delicata.

Quali sono le riforme che <u>Confcommercio</u> auspica in questo momento di crisi?

«L'agenda per la ripresa dell'economia è chiara: agire per riqualificare e ridurre la spesa pubblica tagliando i costi della politica, abbattere la tassa della buro-

crazia che costa 17 miliardi di euro all'anno, mettere a regime la detassazione del salario di risultato. Inoltre è necessario riaprire il capitolo delle privatizzazioni del patrimonio immobiliare che vale centinaia di miliardi di euro. Infine il grande capitolo delle pensioni. Occorre intervenire sulla spesa previdenziale: è necessario andare in pensione più tardi».

Quali sono i settori commerciali più esposti di fronte alla crisi?

«Le nostre imprese sono esasperate perché stanno facendo sacrifici per rimanere sul mercato. Bassi consumi, alta pressione fiscale, aumenti dei costi di esercizio sono diventati elementi insostenibili e per molte imprese questo è fatale. Nei primi sei mesi di quest'anno hanno chiuso 60mila esercizi. In particolare, tra il 2009 e il 2010, si è ridotto il numero dei negozi di mobili, di articoli sportivi, di macellerie e, soprattutto, è stato colpito il comparto alimentare».

Che aspettative avete per il 2012?

«Stiamo vivendo una fase drammatica. La manovra da oltre 50 miliardi di euro forse non basterà e il suo impatto depressivo sulla crescita resta un punto di grande criticità. Con circa 35 miliardi di euro di maggiori entrate, la pressione fiscale viaggia verso il record del 44,5 per cento. Prevediamo che Pil e consumi, nei prossimi due anni, cresceranno solo dello 0,5 per cento».

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di <u>Confcommercio</u> «Meno burocrazia e spesa pubblica»



